Mercoledì 7 Giugno 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 134.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA NUOVA GIUNTA delle elezioni.

Abbiamo ieri annunciato le nomine, fatte dal Presidente della Camera, della nuova *Giunta delle elezioni*, tra cui troviamo un Deputato friulano, l'on. Solimbergo. E come già avviene sempre nel caso di nomine lasciate all' arbitrio del Presidente, varii sono i commenti, specie riguardo all' autorità personale e parlamentare di taluni cui viene deferito un mandato che richiede coscienziosità, imparzialità e prudenza. Si fece da taluni, anche l' osservazione che parecchi de' nuovi membri della Giunta appartengono ad altre Commissioni permanenti; quindi la censura dello accomulamento di troppi uffici.

Noi, però, comprendemmo appieno come era difficile all' on. Zanardelli il fare altrimenti, dacchè per la Giunta dimissionaria egli aveva già esperito quanto di meglio eragli possibile, considerata bene la topografia della Camera e la rispettiva forza della Maggioranza e dei gruppi dissidenti. Poi c' è da osservare che il grosso del lavoro è ormai compiuto, e che rimangono appena due diecine di elezioni da sottoporre ad esame, e le poche elezioni suppletive di questi giorni. Quindi speriamo che la nuova Giunta, la quale elesse a proprio Presidente l'on. Guicciardini, a vice Presidente l' on. Gallo, ed a Segretarii gli onorevoli Pompili e Rava, si affretterà sollecitamente a chiudere il ciclo d'organamento della Camera uscita dalle elezioni generali dello scorso novembre. Tra pochi giorni sarà fatto anche il *sorteggio dei Deputati impiegati e Professore*, e così apparirà, nella sua fisionomia vera e nelle varie gradazioni della politica, la Nazionale Rappresentanza.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 6. — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione sulla istituzione dei collegi di probiviri.

Prendono parte alla discussione Griffini, Soli, Camporeale, Lacava e Gianturco e si approvano i primi nove articoli, rimandandosi il seguito a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6. — Pres. ZANARDELLI.

Si riprende la discussione del bilancio degli interni.

Comandini, vorrebbe che piena libertà fosse lasciata alle trasmissioni telegrafiche interne.

Rampoldi esorta il ministro a riformare i brefotrofii, disciplinare i Monti di Pietà, regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli, a provvedere al risanamento delle plaghe malariche ed agevolare i bonificamenti.

Parlano in seguito Fili Astolfone, De Felice Giuffrida e Colajanni.

Risponde a tutti Giolitti, o confutando quanto fu detto o dichiarando di tener conto delle raccomandazioni fatte.

Dopo di che, Panizza relatore, accetta a nome della Commissione l' ordine del giorno Lucchini che è approvato assieme ai primi diciotto capitoli del bilancio.

UN DISCORSO

dell' on. EMIDIO CHIARADIA

Deputato di Pordenone-Sacile.

(Continuazione e fine, vedi n. di ieri).

Voce. Bisogna abbassare la cartolina a cinque centesimi.

Chiaradia. Questo io non vorrei, onorevole collega. La cartolina non merita, se ne persuada l' egregio collega, il suo appoggio; e mi permetto di dargliene la ragione.

La cartolina postale è un mezzo imperfetto di corrispondenza, nessuno ne dubita; ma è inoltre un mezzo *aristocratico*: locchè dovrebbe essere compreso, se per queste faccende non ci fosse un po' di indifferenza, anche dai miei egregi colleghi della estrema Sinistra. Ho detto che la cartolina postale è un mezzo aristocratico di corrispondenza. Infatti, uno di noi, non solamente può scrivere una cartolina in una lingua che non sia l' italiana, ma può scriverla con caratteri fitti, per modo da non comprendervi molti pensieri e con tali perifrasi che ne garantiscano abbastanza bene il segreto. Ma il povero operaio, il povero contadino, che cosa può scrivere dentro una cartolina? Appena, appena uno dei suoi pensieri, e lo deve anche strozzare. Inoltre il fattorino postale non si interessa punto di quello che due signori si scrivono; ma di quello che l' operajo scrive alla madre, o alla moglie, e meglio ancora all' amante, si interessa moltissimo. Il nessun segreto e la mancanza di spazio conveniente rende dunque difficile l' uso della cartolina fra le classi meno abbienti e meno istruite.

E' perciò che, tenuto anche conto del grande effetto economico che avrebbe il mantenere il prezzo della cartolina a dieci centesimi, io credo che questa riforma si debba fare, tanto più che la Francia, che ha molto più analogia, che non la Germania, con noi, ha appunto questo sistema.

Voce. L' Austria e la Germania?

Chiaradia. Parlo della Francia che ha più analogia con noi. Questo mi pare il rimedio per ovviare alla difficoltà economica che sempre viene messa innanzi.

Signori, io credo che il ribassare il prezzo della lettera sia una grande questione sociale e morale per un paese.

Noi spendiamo milioni, e facciamo bene, per la istruzione elementare; ma non sappiamo cosa dicono i nostri operai e i nostri contadini? Mandiamo a scuola i nostri figli perchè sappiano almeno scrivere una lettera!...

Ebbene, credete voi che non sia importante per un contadino lo spendere in più per spedire questa lettera che occorre per sfamare uno dei propri figliuoli?

A me pare, dunque, che tale riforma meriti tutta l' attenzione degli uomini che si occupano specialmente del popolo, degli operai, dei contadini. Quindi di una questione come questa che implica, in una parte ragguardevole, lo incremento morale e sociale del paese, mi pare che la Camera debba interessarsene; ed io spero che il ministro delle poste e dei telegrafi se ne occuperà con tutta la cura che l'importante questione merita.

Per rifarsi delle perdite che risentirebbe il bilancio da questa diminuzione, si potrebbe riformare il servizio e le tariffe dei pacchi postali.

In Italia un pacco postale è trasportato con un prezzo fisso, da un capo all' altro della penisola, e questo prezzo è assai mite. Ebbene, a proposito di questo trattamento dei pacchi postali, al Ministero delle poste francese mi si disse, anni sono, con un certo senso d' ironia:

Messieurs, vous êtes à la tête de la civilisation en fait de colis postaux!

Infatti in Francia il servizio dei pacchi postali non esiste; c' è quello dei pacchi ferroviarii che vengono trasportati a domicilio in base ad uno speciale servizio.

In Germania ed in Austria il sistema è migliore del nostro.

Vi sono tasse speciali, come dicono in quei paesi, per manipolazione, per trasporto a domicilio, che sono effettivamente retributive del servizio.

Studiamo l'argomento anche noi, cerchiamo d' imitare la Germania e l' Austria e vediamo di non essere troppo alla testa della civiltà e di guadagnare un poco di più.

All' intelligenza del ministro delle poste raccomando l' esempio dell' Inghilterra, ove il pacco postale da un chilogramma a cinquanta centesimi fa buona prova; ciò che porta effetti molto utili rispetto al recapito a domicilio dei pacchi stessi; che, come egli sa, produce da noi parecchi inconvenienti. Potrebbe anche l' onorevole ministro studiare il sistema austriaco, secondo il quale, nelle grandi città, si trasportano pacchi di 50 chilogrammi, cosa veramente meravigliosa.

Ed oltre a questo mezzo, che dirò organico e legislativo, vi sarebbero da attuare altri mezzi amministrativi per accrescere il reddito delle poste. Un esempio. La raccomandazione delle lettere in Germania e in Austria si fa con tale speditezza e semplicità che la proporzione delle lettere raccomandate, tanto interne che estere, è immensamente superiore a quella che si nota in Italia. Io ne feci una esperienza personale, quando trovai alla posta di una città austriaca 34 persone prima di me che chiedevano di raccomandare una lettera. In 4 minuti si era arrivati alla mia lettera raccomandata. Ciò vi dimostra che, in questo servizio, vi è qualche cosa da migliorare. Devo però render giustizia all'onorevole ministro che nella via del miglioramento si è posto, sopprimendo quella inutile dichiarazione del mittente che non era affatto reclamata da nessun interesse di servizio. Altri mezzi amministrativi sarebbero quelli dei quali ho parlato, altra volta, in quest'Aula, di facilitare il modo di scrivere negli Uffici postali, di render più facili e più accessibili al pubblico le cartoline-vaglia; cosa che raccomando tanto più volentieri al ministro, perchè proprio sotto i nostri occhi avviene un fatto strano: nemmeno la posta della Camera ha le cartoline vaglia, e sì che noi appartenenti tutti quanti a quelle classi sociali che hanno più bisogno di queste cartoline, ne consumeremmo un grande numero. Ogni facilitazione di questo genere si converte in un maggiore spaccio e quindi in maggiori profitti dell' erario. (*Interruzione a bassa voce dell' onorevole Trompeo*).

Non mi lagno di nessuno, onorevole Trompeo. Ciò non riguarda nemmeno la Presidenza della Camera. Dipende forse da ciò che le cartoline-vaglia finora non poterono esser date in spaccio che dove esiste una garanzia finanziaria sufficiente. (*Interruzioni*).

Vuol dire che si possono mettere di accordo la Presidenza e il Ministero; non dico altro, ma l' inconveniente esiste.

Credo di aver detto abbastanza, per spiegare la necessità che ha l' Amministrazione di studiare l' argomento e di uscire da una condizione di inferiorità, che è dannosa, economicamente e moralmente, al nostro paese.

Vengo ora, brevemente, al secondo augurio che ho fatto all' onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Io vedo quello che avviene negli altri paesi, e persuadetevi, egregi colleghi, che in materia postale nulla possiamo inventare; ci potremmo contentare di applicare alcune cose che si fanno all' estero. Una delle ragioni per le quali la Germania si trova in condizioni superiori alle nostre, riguardo alle poste, è questa che un grande ingegno, il dottore Stephan, da ventquattro anni governa le poste della Germania. Il dottore Stephan è, si può dire, l' autore della unione postale universale.

Egli che è uomo di grande coltura, non occupandosi che di poste e telegrafi ha saputo sollevare le condizioni delle poste e dei telegrafi della Germania ad una altezza che risulta evidente da un allegato che il diligente relatore ha unito alla sua relazione.

La Germania ricava, dalle poste e dai telegrafi, un utile netto di 27 milioni e mezzo in cifra tonda, mentre la Francia ne ritrae 53 milioni, la Russia 25 milioni, l' Austria-Ungheria 18 milioni.

Ma non è questa cifra sola che deve essere considerata. In Germania s' introitano 317 milioni all' anno, e se ne spendono 290 circa. Questa è la cifra importante; non è l' utile netto.

Ciò vi dimostra quanto largamente sia fatto il servizio postale in quello Stato.

Certamente, non domando che andiamo al di là della Germania e che facciamo come gli Stati Uniti d' America, i quali spendono 40 milioni di lire in più dell' entrata all' anno per servir bene il pubblico; ma, se pensate che l' Italia, tra servizi postali e telegrafici, incassa 60 milioni e ne spende 53, tenuto conto della differenza delle popolazioni, capirete subito in quali condizioni siamo noialtri.

Ora uno degli argomenti di progresso è questo: alla testa di questi servigi all' estero (parlo della Germania, come dell' Austria, come dell' Inghilterra) sono uomini che, in quell' ufficio, stanno da moltissimi anni. Mi direte: anche là c'è Parlamento, c' è politica, c' è Ministero; ma il fatto sta che l' organizzazione è questa. Il *Post - master general* in Inghilterra si cambia insieme col Ministero, ma il suo segretario generale, che è il vero direttore della posta e del telegrafo, non muta mai. Questa è la vera ragione di progresso.

Così è avvenuto in Germania, ove lo Stephan, mentre tutto si è mutato intorno a lui, è rimasto sempre al suo posto. La Germania, inoltre, ha di speciale una cosa: i suoi edifizi postali sono i più belli esemplari di moderna architettura in quel paese. Vi sono quaranta palazzi costruiti con grandissimo lusso e tutto coi redditi delle poste e dei telegrafi!

Ora io mi son detto: per quanto un ministro parlamentare, obbligato a cadere quando cadono i suoi colleghi (almeno qualche volta) sia bene intenzionato, capisca bene queste quetioni, vedrà egli nessun inconveniente nell' essere sorpreso in flagranza di diminuzione d' entrata? Consentirà egli volentieri che, dopo un anno che è al potere, gli si possa osservare nel bilancio successivo: ma voi avete incassato tanto meno, appunto perchè avete fatto queste riforme? Non lo vedrà tanto volentieri; e dovrà lottare fra le sue buone intenzioni ed un risultato che troppo facilmente gli sarà rimproverato come un errore.

Risponderete: bisogna che vi sia la responsabilità ministeriale; il direttore generale delle poste non è che un impiegato. Io vi dirò: a tutto si può rimediare. Una recente notizia di America ci apprende che, in questa questione, non è chiuso il ciclo dei progressi. Il nuovo Presidente degli Stati Uniti pare che abbia nientemeno che la intenzione di riservarsi solo alcune nomine più principali e di lasciar poi ai Consigli, ai Corpi collettivi di provvedere a tutte le nomine dello Stato.

Ora voi capite che questo effetto è molto più grave di quello che io desidererei che si ottenesse. (*Interruzione dell' onorevole Trompeo*). Non so se questa sia la ragione; ma certo la cosa è tanto grave che non mi pare si possa darne la piccola spiegazione che ne dà l' onorevole Trompeo. Io non propongo tanto, voglio anzi che intervenga sempre l' azione del capo dello Stato che rimane anche quando variano i Ministeri. Certo è che necessità essenziale perchè la posta progredisca si è che alla testa dei suoi servizi si trovi persona che sempre di quelli si sia occupata, che ne conosca i più minuti svolgimenti, che li segua anche all' estero studiandoli sempre con zelo continuo e con la sicurezza di aver davanti a sè alcuni anni per osservar tutto, proporre riforme, attuarle e correggerle ancora, quando alcuno dei difetti rimanga, tutto proporzionando ai bisogni del paese, alle conseguenze per la finanza e alle condizioni locali.

Io non continuerò più oltre, ma pregherò un' altra volta l' onorevole ministro, che so assai bene intenzionato, di occuparsi di tutte queste questioni che sono molto più importanti ed elevate di quello che alcuno creda e di quello che il loro riferimento ad una minuta funzione sociale, non possa far credere. (*Approvazioni*).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

La bisaccia.

—

Egli sottopose ad esame tutti i dispacci ricevuti dalle stazioni lungo la linea Però non potè scoprir nulla nella più parte di essi. Due soltanto attrassero la sua attenzione.

Risultava da uno di quei dispacci, che un guardafreno aveva veduto, durante il passaggio della locomotiva, una mano di uomo sporgere dalla finestra di un vagone di seconda classe, lasciando cader un oggetto sulla via.

Il guardafreni s'era anche dato a cercare l' oggetto gettato via, ma non aveva trovato nulla.

Un secondo dispaccio era ancora più grave.

Un' altro guardafreni, aveva veduto, all' istante in cui la locomotiva correva a tutta forza, il conduttore parlare con una donna che si curvava della persona fuori di un vagone di terza classe; aveva anzi potuto scorgere che una delle due persone dava all' altra qualche cosa; però non saprebbe dire se la donna avesse ricevuto l' oggetto qualsiasi dal conduttore, o se lo avesse ella consegnato a lui.

— Ecco la donna, sclamò il giudice Heveder; posso anzi dire: ecco le donne! Il caso è chiaro. Il colpevole, tanto può essere Czato, che il conduttore. Se è il conduttore che ha rubato il danaro, egli ha per complice la donna sconosciuta con la quale lo si è veduto parlare. Il movimento di cui parla il testimone, non può essere stato veduto se non allora ch' egli le consegnava la bisaccia. Bisogna trovare la donna! Ecco, in quanto al primo caso. — Veniamo ora al secondo (e qui il giudice istruttore die' prova di quanto fine tatto psicologo ei possedesse). Se Czato ha rubato i diecimila fiorini, egli ha dovuto dar il danaro alla sua amante; indi giuocar la parte del derubato, per allontanar da sè, ogni sospetto. In questo caso, sua complice è la donna che fu veduta gittar via un' oggetto dalla finestra: quell' oggetto era, non c' è dubbio, la bisaccia vuota!

Ancora una terza ipotesi: la moglie di Czato, ella stessa potrebbe asser complice nel furto.

E' vero, che in quest'ultima ipotesi, le due altre donne non potevano quasi entrarci nella perpretazione del delitto; ma però, in tutti i casi, le tre donne saranno bentosto in poter della giustizia o una di esse dovrà necessariamente risultare colpevole.

Il giudice si fece prima condur innanzi il conduttore, e senza preamboli gli chiese: «ove abita la vostra amante?»

Una lunga esperienza avevagli appreso che i più scaltri malfattori non resistono punto ad un assalto improvviso.

Il suo piano riuscì L' accusato, arrossendo in volto, die' l' indirizzo, il nome, e la condizione sociale della sua Dulcinea.

Ella si chiamava Lotti, ed era cameriera in casa del colonnello degli ussari Anton Katarossi Via dei Tre tamburi, a Pesth.

— Tanto basta, — riconducete l' incolpato nella sua cella, disse il giudice, con sorriso di trionfo.

Poscia, spiccò per telegrafo ordine di arresto immediato contro madamigella Lotti, con aggiunta di praticare nelle sue stanze d' abitazione una minuziosissima perquisizione.

La giovane, pallida come una morta, accompagnata da un agente di sicurezza pubblica, fu introdotta nel gabinetto del giudice istruttore.

La guardia aveva fatto il suo rapporto; egli aveva perquisito il domicilio dell' accusata e aveva trovato in un cassetto d' armadio sette fiorini e venticinque carantani, che aveva confiscato.

— Sta bene! disse il magistrato Voi potete ritirarvi.

Poscia rivolgendosi verso la Lotti e guardandola fissamente in volto:

— E il resto dov' è? chiese egli.

— Qual resto? rispose madamigella Lotti, piangendo.

— I 9,992 fiorini e 75 carantani soggiunse il giudice.

— Eccellenza, non vi comprendo, rispose la giovane singhiozzando.

— Allora, voi non volete punto confessare? Ebbene, vi rinfrescherò io la memoria. Da dove siete giunta questa mattina.

— Dal mio paese; mi sono recata a visitare mio padre.

— E di che cosa avete voi parlato la decorsa notte con il conduttore?

— Mio Dio! sclamò la giovane, coprendosi il volto con le mani.

— Io so tutto, continuò il giudice.

— Non è colpa mia! E' da molto tempo ch' egli mi fa la corte e che ha promesso di sposarmi.

— E dove avete nascosto il danaro?

— Qual danaro?

— Il danaro rubato! tuonò allora il giudice.

— Egli ha rubato, il mostro! Egli che mi diceva aver fatto delle economie e poterci quindi sposare appena raggiunta la somma di cento fiorini!

— Non si tratta di ciò! Non cercate di ingannarmi; sarebbe inutile, scattò il giudice, furibondo. Dove sono i diecimila fiorini?

— Io sono innocente! Io non ho fatto che parlare col conduttore...

— E che cosa gli avete dato?

— Una ciliegia.

— Proprio?... Noi vedremo se ciò sarà una ciliegia anche domani. Intanto, voi rimarrete in prigione. Ed ora, occupiamoci del secondo accusato. Che mi si conduca qui, Czato!

Questi poteva appena reggersi in piedi quando fu innanzi al giudice, il quale poi, sempre seguendo il suo sistema favorito, lo interrogò a bruciapelo: —

— Chi è la vostra amante?

— Un' amante? sclamò tutto offeso Czato, a cui la domanda pareva infatti un' ingiuria. Quale amante?

— La vostra, la vostra!

— Io... aver un' amante?... Ma è orribile! Guai se mia moglie udisse ciò che voi dite...

— Glielo si dirà.

— Oh, non mancherebbe proprio altro

— Se voi mi dite il nome della vostra amante, vi prometto che vostra moglie non lo saprà mai

— Io non amo che mia moglie, e non comprendo nulla di quel che dite.

— Quale canaglia! ruggì il giudice. Con questo ladro di professione bisogna tagliar più corto che con quel povero diavolo di conduttore. Ma ci si arriverà!

E dopo aver fatto ricondurre nella sua cella, l' accusato, die' ordine di in-

Da una Esposizione all'altra.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 5 giugno.

Sabato si chiudeva la mostra regionale veneta ordinata dall'Istituto di Scienze, lettere ed arti.

Numerosi furono i concorrenti ai premi industriali, dati dal Ministero, e moltissime delle industrie esercitate nel Veneto figuravano benissimo all'esposizione che in questi giorni fu frequentatissima.

Attirarono più di ogni altra cosa la attenzione, l'*jutificio* di Piazzola sul Brenta della ditta Scalfo e comp.

In questa mostra si vedono le jute in tutte le loro fasi, dal momento in cui si estraggono, ai tessuti completamente finiti. Fanno bella figura di sè anche i lavori dello Stabilimento *Lazzaris* di Spresiano. Questa Ditta espose oltre ad una finestra lavorata in modo inappuntabile e parchetti di vario disegno, anche lavori più piccoli e più eleganti, come sarebbero una libreria girevole, nuovo sistema, tavolini per ninnoli, poltrone e seggiole per giardino, vassoi, cavalletti e cassettine per pittori, ecc. ecc.

Una completa mostra di ciò che vien fatto in uno stabilimento Bacologico a sistema perfetto, fu presentata all'esposizione dal signor Pietro Motta di Campocroce.

Oltre ad una quantità di interessantissime tavole grafiche, vi sono tutti i lavori che si compiono nello stabilimento Motta.

La grande attrazione poi di questa mostra, sono i bachi da seta che si ammirano nelle diverse età, dai più giovani a quelli già chiusi nel bozzolo, nonchè le farfalle e le uova relative.

In una piccola cassettina si può invece vedere il passaggio che subiscono le fibre del gelso, fino a diventare tessuti.

Lo stabilimento Pasqualis di Vittorio presenta stoffe bellissime e mirabili per la resistenza, per l'eleganza delle tinte e dei disegni, e per il mitissimo prezzo.

Questi quattro Stabilimenti, insieme a quello bacologico del Pasqualis, che non figura alla mostra, furono premiati con il Diploma d'onore, la massima onorificenza che possa ottenersi.

Le sei medaglie d'argento vennero date invece al Pallotti, che tiene a Venezia un'importante fabbrica del famoso *manin*, un'industria che minacciava di perire e che per merito del Pallotti in ispecialità fu rialzata, al Ferro ed al Huck, due industriali che hanno bisogno l'uno dell'altro, il primo produce l'avventurina e le conterie minutissime, di tutti i colori, che vengono adoperate dall'Huck per fare i suoi fiori artificiali bellissimi che si spediscono in gran quantità in Germania specialmente, — al Bennati di Spinea per la sua importante fabbrica di scope, per il sapone, e per le gasose — al Negri, che in un elegante astuccio espose ben 125 varietà di confetti e capsule medicinali, mirabili per la precisione della fabbricazione, e per l'argentatura — ed infine al Laverda per le sue macchine agricole.

All'infuori del Pallotti e del Laverda gli altri mandarono i prodotti dei loro stabilimenti all'Esposizione.

Altre sei mostre interessanti e premiate con medaglia di bronzo sono quelle dell'Efrem Grossi e comp di Adria che presentarono le farine e le paste alimentari del loro stabilimento; del Pozzana di Venezia fabbricatore di eleganti e ben dipinti mobili e lavori in ferro che vincono benissimo la concorrenza di quelli che ci vengono di oltr'Alpe; del Mazzon di Villafranca, per razze di galline; del Battistella di Verona che avrebbe trovato facilmente avventori al suo *Recciotto* ed al *Valpolicella*; al Visentini Leonardo per le fiaccole veneziane al magnesio e che sostituiscono benissimo i soliti *bengala* e le *torce a vento*; al Nesso e comp. di Adria che presenta l'estrazione, la lavorazione della lana vegetale, mirabile per il buon mercato.

Anche tutti i premiati con la menzione onorevole presentarono le loro industrie e sono:

Il Torzo di Treviso che espose un modello del suo doppio vaglio da ghiaia, macchina utilissima per i grandi fornitori di ghiaia, che ha il vantaggio di esser divisa secondo le varie grossezze e pulita completamente dal terriccio.

Il Menon di Roncade che presentò una elegante e solida bicicletta di sua fabbricazione.

Il Lion di Altichiero in numerose gabbie aveva esposto i prodotti del suo giardino d'avicultura.

Da Ponte di Conegliano portò una distillatrice sistema Clomboni di sua fabbricazione.

Il Perissutti di Resiutta in Friuli, cementi idraulici.

Il Zucco, in vari vasi presentò le farine che ottiene col suo mulino, sistema Schweitzer, in Feltre, e che fornisce tutta la città.

Il Kirschen di Venezia, calzature dalle eleganti forme e dal prezzo modicissimo; e il Feriguto di Padova grosse suole di gomma e sughero, e foderate in pelle per l'inverno.

Il Mazzetti, un suo aratro a nuovo sistema, tanto in uso nel Ferrarese e su quel di Modena.

Il Bonato, le ceramiche artistiche di Bassano, inferiori a quelle dell'Antonibon delle Nove, ma abbastanza belle e ben lavorate tanto che trovano largo smercio in Francia.

Il Vido di Lendinara, buoni sciroppi di china ferruginosi, poco conosciuti, ma facili a prendersi e di ottimo effetto.

Il nostro Mantovani presentò una vetrina piena di apparecchi ottici, elettrici, parafulmini e barometri ecc. ecc.

Ultimo viene il Gaggio di Vittorio che ha uno stabilimento per l'essicazione degli erbaggi e dei frutti. Benchè l'industria esercitata dal Gaggio sia importante forse più di tante altre, fu egli premiato con una sola menzione onorevole per la modestia del suo stabilimento e per non esser egli stato il primo ad introdurre tale industria nella nostra regione.

Parecchi sono i non premiati, perchè o di recente ebbero distinzioni dal Veneto Istituto, o non si trovarono i loro prodotti meritevoli di premio, perchè non rispondevano al concetto del concorso, o perchè industrie in proporzioni ancor troppo modeste.

In questa categoria abbiamo visto far bella mostra all'Esposizione le paste dolci del Monego di Venezia e del Dallà Cà di Schio, le edizioni tipografiche delle splendide Guide di Ottone Brentari, dell'Annuario Veneto del Volpi edito dai frat. Visentini di Venezia ed alcuni lavori dello stabil. del Buffetti di Lendinara. Le insegne in ferro verniciato, del nostro Cesarin, che vincono le già tanto celebrate del Soave di Torino. L'amaro di Udine del De Candido, i prodotti dell'industria apistica del Cadamuro di Noventa di Piave, le pellicce del Matietti ed Iserk fr di Bassano.

E' un'esposizione che da parecchi anni non si vedeva così florida e frequentata ed è sperabile che adesso gli industriali abbiano a comprendere l'importanza di queste piccole mostre circoscritte alle regioni, nelle quali i premi, per la competenza e la serietà dei giurì acquistano valore di gran lunga superiore a quelli delle grandi esposizioni, e nelle quali il pubblico può farsi un esatto concetto della bontà e dell'importanza delle industrie esercitate nel proprio paese.

La sede dell'Istituto Veneto non poteva invero esser meglio inaugurata con questa esposizione. S'è cominciato bene e si continui in meglio.

Gentilmente invitato mi portai nei giorni scorsi a visitare il giardino del signor Borghi agli Ognissanti ed ho potuto osservare una bellissima raccolta di rose fiorite. Le belle piante coi fiori dai colori più vivi e differenti fanno sempre uno splendido effetto, tanto più potete immaginarvi quanto sia grande l'interesse che mettono i Veneziani, chiusi sempre fra quattro mura, ad accorrere al giardino Borghi per ammirare i bei petali delle Paquevettes, della Paul Menzon, della Marechal Niel, della Nanà ecc. ecc.

Ier mattina, nelle sale della Camera di Commercio, venne inaugurata l'Esposizione Fotografica fatta per cura del Club degli Ignoranti. La mostra riuscì interessante per il numero degli espositori e per i molto buoni lavori esposti. L'inaugurazione si fece alla presenza del Sindaco, del Rappresentante del Prefetto, di altre Autorità e numerosi invitati. Parlò primo il presidente del Club Ignoranti signor Vendrusco e gli venne risposto dal prof. Borlinetto di Padova.

G. Allegri.

---

trodurre madama Czato, che era giunta dal suo paese or ora.

La signora Czato era una donna di carattere risoluto, a cui la natura era stata prodiga di doni di ogni sorta; aveva delle mani grosse che parevan d'uomo, i polmoni solidi, la lingua, come si dice, lunga.

Essa incominciò, coll'opprimere il magistrato, di domande. Come mai potevasi trattare un'onest'uomo alla stregua del primo bandito che s'incontra? e altre di simil genere.

Il giudice rispose:

— Vi prego di sedervi. Siate forte. Io ho una terribile notizia da darvi. Vostro marito vi inganna!

— Come? sclamò la donna. Egli mi inganna?

— Sì, e da parecchio tempo!

— Non è possibile! Noi abbiamo celebrato l'anno scorso le nostre nozze d'argento, e vi dico che egli non può ingannarmi.

— Ed io vi dico, che vi inganna. Vostro marito, è partito jeri con la sua ganza portando seco, i diecimila fiorini che doveva rimettere al suo padrone.

— I diecimila fiorini! Ma se egli non li ha portati via...

— Voi dite?...

— Egli ha lasciato il danaro nel piccolo scrittojo. Egli aveva bevuto un po' di più del solito, ed ha dimenticato la bisaccia. Al domani mattina, il cassiere ha potuto constatar la dimenticanza di mio marito ed ha tosto telegrafato a Sua Eccellenza.

— Impossibile! sclamò il giudice, fuor di sè.

— Possibilissimo. Voi non avete che a chiederlo a Sua Grazia, se voi non credete a me. Voi avreste dovuto, del resto, incominciare da ciò, rispose madama Czato, offesa.

Con quella sicurezza di giudizio che tanto il distingueva, il giudice Heveder comprese finalmente di aver ingiustamente accusato i due uomini e le due donne.

Ma per misura di precauzione, telegrafò a Dionisio Saraglyai, che confermò appieno la deposizione della signora Czato.

All'intelligentissimo magistrato non rimaneva più dunque altro che di porre gli accusati in libertà. Ed è ciò che egli fece.

— Il mio sistema è pertanto eccellente, andavasi egli dicendo, dopo aver segnato l'ordine di scarcerazione. «Cercate la donna!» Andiamo via! Bisogna trovarla. Ed io l'ho trovata, ed il furto misterioso avvenuto sulla linea di Agrad è stato in men che non si dica, posto perfettamente in chiaro.

FINE.

Cronaca Provinciale.

Statuto in provincia.

Claut, 4 giugno.

Benchè in mezzo alle montagne e privi di tutte le comunicazioni, anche tra noi venne festeggiato e ricordato coi sentimenti di un caldo amor di Patria il giorno in cui si festeggia la sanzione delle nostre libertà: Lo Statuto.

Il Paese è tutto imbandierato, e la gioia è scolpita su tutti i volti

Il Sindaco, Giudice e Vice Giudice Conciliatore, un assessore, i R. R. Carabinieri e le Guardie Provinciali Forestali assistettero alla cerimonia della S. Messa

Dopo di ciò, si portarono tutti uniti all'Ufficio, dove vennero dette nobili parole.

Si aprì una sottoscrizione tra le persone più benemerite del paese:

Signori Giordani Giuseppe, Sindaco — Giordani Angelo, Giudice Conciliatore — Giordani Luigi ex Vice Giudice Conciliatore — Giordani Regina, ostealbergo — Martini Carlo, Consigliere — De Giacinto Eugenio, Assessore.

Ditta sottoscrizione devesi ad iniziativa del primo, ed andò a favore degli alunni ed alunne di queste scuole elementari per offrire loro una refezione.

Terminata la cerimonia della messa, fanciulli e fanciulle che ascendevano a circa 200, tutti schierati innalzarono un canto di ringraziamento, poi, gridando *Viva il Re*, *Viva lo Statuto* si recarono nel cortile del signor Giordani Angelo G. C. dove ebbero la loro refezione.

Tolmezzo, 6 giugno.

Domenica 4 corr. festa dello Statuto, con una magnifica giornata, la Banda Cittadina alle 6 ant. facendo capo di fronte al Palazzo del Municipio con la Marcia Reale, percorse le principali contrade suonando delle allegre marcie.

Alle 7 ant. vi fu la gara al tiro a segno con distribuzione di prêmi ai migliori tiratori.

Alle 10 nella Piazza degli Uffici le due compagnie del 7o alpini qui di stanza estiva furono passate in rivista dal tenente colonnello cav. Cerri accompagnato da un brillante Stato maggiore composto di ufficiali in servizio attivo e di altri in posizione ausiliaria. La rivista ottenne come al solito un bellissimo effetto.

Alle 5 pom. la Banda medesima diede un concerto, come al solito benissimo riuscito, ed anzi non posso astenermi dal fare un elogio particolare al musicante Giovanni Morassi che eseguì con maestria, da provetto suonatore, un pezzo obbligato a bombardino in modo che molti intenditori di musica dichiararono che non poteva meglio eseguirsi.

M.

La grandinata di domenica.

Collerolo di Prato, 5 giugno.

In questa frazione del Comune di Pasian di Prato, domenica 4 giugno, una grandinata devastò tutta la campagna, riducendola come nel più squallido inverno.

La gragnuola era tutta della grossezza delle noci, e durò, con orologio alla mano, ben 30 minuti; dimodochè tutta la campagna fu coperta da uno strato di grandine di circa dieci centimetri.

La terribile desolazione impressionò talmente la popolazione che oggi, 5 Giugno, si vedono i contadini girare da un campo all'altro mesti e abbattuti, invocando aiuto e misericordia.

Tutto era florido; ora tutto è distrutto!

Il frumento, la segala erano superbi; oggi sono calpestati e giacenti miseramente al suolo. Le viti erano stracariche di grappoli; oggi non si vedono che i rami brulli, sfrondati.

E i bachi? Vanno bene e sono prossimi al bozzolo: ma i gelsi non hanno più foglia!

Tutto restò macerato dal turbine devastatore.

L'ultimo audace furto di Pordenone, ed altre novità.

Pordenone, 6 giugno.

Nulla di nuovo sul furto commesso, come ieri annunciaste a carico del Rev. Don Zille parroco di San Giorgio. Se il rubare costituisce un reato previsto dal codice, in questo caso è un vero delitto, per l'onestà e la carità fraterna che rendono ammirato e caro quel degnissimo parroco.

Auguro che l'autorità di P. S. riesca a scoprire i ladri, i quali, a mio avviso, devono essere pratici della casa.

Giacchè parlo di parroco dirigerò una preghiera all'egregio arciprete di San Marco, perchè nelle sue lezioni di dottrina certo bene impartite, faccia comprendere ai giovanetti alunni che certe parolacce indecenti con le quali si esprimono lungo le vie nel ritornare a casa, non sono comprese fra i precetti scritti dal Cardinale Bellarmino. Così pure si compiaccia ricordare loro che non siamo più ai tempi del gigante Golia per le sassajuolate; e questo anche i signori maestri raccomandino nelle scuole perchè, lo dico per prova, tale esercizio ginnastico riesce pericoloso ai passanti lungo le strade fuori di città. Quindi insegnare loro ad attendere l'età pel tiro a segno più o meno obbligatoria.

Domenica giorno dello Statuto, gli Uffici Pubblici e molte case private erano imbandierati. La fanfara dei giovani ginnasti, diretta dall'egregio Baldissera suonò la sveglia ed in sulla sera la ritirata.

A proposito della società che tanto bene progredisce, fra breve essa darà un saggio privato.

Domenica pure l'esimio cav. Jacopo Borsati desiderava tenere una conferenza su Garibaldi, ma l'improvviso temporale impedì l'intervento del pubblico, quindi la conferenza, ad altro giorno.

Sabato p. v. si riaprirà la vecchia Birraria Solferino, il migliore dei nostri ritrovi estivi. Ne assume la conduzione il signor Mion Giuseppe. La simpatia che sempre abbiamo avuto pel locale, l'ottima fama che precede il novello conduttore, danno certezza di veder risorgere l'ambiente con ottimi affari.

Con piacere, lessi poco fa un dispaccio del sindaco di Enemonzo, col quale partecipa all'egregio amico D.r G. Pavan la sua nomina ad unanimità a medico consorziale di Enemonzo, Socchieve e Preone.

B.

Chiusura di scuole.

Gemona, 6 giugno.

Oggi sono state chiuse le Scuole dell'educandato delle monache, per la morte avvenuta d'una educanda.

Il curioso si è che la poverina morì dopo un mese di malattia; e solo dopo la sua morte il medico curante ebbe a temere trattarsi di male contagioso.

Potete ben comprendere quanto dispiacere e quanto spavento portò questa brutta nuova e quanto danno anche alle suore che tanto si affaticano per l'educazione delle ragazzine loro affidate.

Per il solo dubbio, le Scuole resteranno chiuse per 10 giorni.

Speriamo che le cose abbiano a rimanere lì.

Un giusto reclamo.

Chiusaforte, 5 giugno.

Non ha guari che dagli Uffici Postali si paghino i Vaglia Internazionali in Biglietti di Banca, anzichè in oro, o scudi come di prescrizione, è ciò con non lieve danno degli interessati.

Perdurando un tale fatto, ne viene di conseguenza, che la differenza calcolata approssimativamente, porta a carico dei poveri Operai che trovansi all'estero, un danno del 6 all'8 0|0, e che il Ministero delle Poste e Telegrafi, andrebbe a percepire un lucro a svantaggio di questi infelici, che sudano da mane a sera pur di campare la vita.

Speriamo perciò che il Ministero eserciti in avvenire l'alta sua sorveglianza acciochè sieno scrupolosamente osservate le disposizioni regolamentari postali.

F.lli Pesamosca.

Ancora il fallimento Giovio.

Il *Giovio Lodovico*, di Tarcento, testè fallito, quando chiese la moratoria, presentava un bilancio così riassunto: attivo in stabili L. 30,061, mobili 5000, crediti 13,665 65, merci 9000, denaro 321 52, totale L. 58,048 27; passivo ipotecario L. 14,000, chirografario 36,372.48, totale L. 50,372 48 Il tribunale lo ritenne di dubbia consistenza e poco giustificato e quindi dichiarò il fallimento.

Un'accusa contro il Lodovico Giovio.

A proposito del fallito Lodovico Giovio, di Tarcento, rileviamo che fu presentata contro lui denuncia per truffe e frodi. Egli, dice la denuncia, usando raggiri fraudolenti, riuscì a carpire: lire 1000 alla Fabbriceria parrocchiale di Ciseriis, lire 1000 al signor Gerardo Cossio, lire 500 al signor Giuseppe Montessori, lire 2200 al signor Valentino Armanno, lire 6000 al signor Pietro Pinosa, lire 200 al signor Giovanni Ninnis, lire 63 a Maria Del Medico.

Il Giovio si è reso latitante.

Omologazione di concordato.

Zani Francesco, pizzicheria, Faedis (Cividale). — Il 3 corr. fu omologato il concordato 50 0|0 a 20 giorni coi beneficii di legge.

Capostazione minacciato.

Fu presentata denuncia per oltraggi contro il macchinista ferroviario Giuseppe Basciano. Egli, avendolo il capostazione di Pontebba, signor Zenone Lessen, esonerato da un servizio perchè era alquanto brillo, disse al capostazione medesimo:

— Sarei buono di farti rotolare; ma faremo i conti.

Sasso lanciato...

Certo Giov. Batt Moro diciassettenne di Ligosullo, avendo per trastullo scagliato un sasso contro una pianta, colpì invece, contro la sua intenzione, il ragazzino Giov. Batt. Craighero di anni 9 che trovavasi presso la pianta stessa. Gli causò lesione all'occhio sinistro, guaribile in trenta giorni.

La morte di un ubbriaco.

In Polcenigo, il 2 corr., Luigi Massignani di anni 65, ebbro per vino e liquori bevuti, nello scendere di notte una scala della propria abitazione, disgraziatamente cadde e battendo il capo contro la parete rimaneva cadavere.

Cane smarrito.

Fu smarrito un cane da caccia, di color bianco macchiato caffè chiaro, che risponde al nome di *Fido*. Chi lo avesse trovato, è pregato di condurlo al proprietario signor Giovanni Cossio in Campoformido e riceverà competente mancia.

Cav. D.r Luigi Pognici.

Ieri alle 4 10 pom. mi veniva recapitato un telegramma da Spilimbergo, direttomi dall'avv. Pognici, annunziante la repentina perdita del **cav. dottor Luigi Pognici**. Più tardi, per lettera, la mesta notizia venivami comunicata dall'egregio medico dottor Nicolò Cigolotti.

Il **cav. Dottor Luigi Pognici** per anni ed anni aveva servito il Comune dove era nato, qual Medico-Chirurgo, e la lunga durata in quel servizio può provare quanto egli valesse nella sua arte e come fosse apprezzato dai conterranei.

Se non che il colto e fecondo ingegno ed i straordinarii avvenimenti della politica italiana aprirono al dottor **Luigi Pognici** un campo più largo d'attività: difatti il nome di lui apparve tra quelli dei più valorosi che resero onore al forte Friuli, cosichè, se gli vennero lodi dai liberali, dovette anche, in certe epoche, soffrire persecuzioni e sospetti, per cui per qualche tempo, insieme a tanti altri patrioti, esulò in Lombardia e nel Piemonte.

A Spilimbergo egli dedicava, oltre opera indefessa e filantropica qual Medico, il suo lavoro di letterato; e del **Pognici** rimane una *Illustrazione* ch'è pregievole documento di studj storici-artistici e statistici, e insieme del suo amore pel natio loco. Ma, oltre questo grosso volume, si hanno di lui Versi e Prose, e persino qualche saggio di Drammatica che ne rivelano l'acume e natural tendenza alla satira, che, come accade sempre, gli procurò l'avversione e l'inimicizia di quelli, i quali non sanno, malgrado certi difetti, considerare l'uomo nel complesso delle sue azioni.

Il dottor **Pognici** fu assiduo Corrispondente da Spilimbergo alla *Patria del Friuli*; e anche pochi giorni addietro, mi regalava due suoi epigrammi che pubblicai, ed io non avrei potuto prevedere come sarebbe stato, l'ultimo suo obolo letterario pel mio Giornale.

Ai congiunti di **Luigi Pognici** schiette condoglianze.

C. Giussani.

Il **D.r Luigi Cav. Pognici** fu Alessandro questa mattina improvvisamente moriva nell'età di anni 76.

Per più di mezzo secolo esercitò con passione, con successo e con disinteresse la medicina; e nell'esercizio della sua professione soccorreva in secreto il povero ed il bisognoso. In questi ultimi tempi venne prescelto a medico sanitario di qui.

Di mente svegliata e d'ingegno acuto, coltivò la musica, la poesia, le belle lettere; scrisse e stampò più cose, fra altre la *Guida del Distretto di Spilimbergo*.

Amantissimo del suo paese fu riamato da tutti: amò più che tutto questa Italia per la quale cospirò, fu perseguitato, soffrerse e dovette esiliare.

Amico costante e fidato cogli amici, la mia famiglia sente amaramente la perdita di quest'uomo, che nelle buone e tristi vicende le fu sempre di conforto e di sostegno.

Lascia un fratello, il Cons. Antonio d'anni 80 che secolui conviveva, e si ricambiavano segni di illimitato affetto. Possa Egli, colle rare virtù che lo adornano, ritrarre dal Cielo forza e coraggio per sopportare quest'ultima sventura.

Spilimbergo, 6 giugno 1893.

Luigi D.r Lanfrit.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GIUGNO 7 Ore 7 ant. Termometro 16.6
Minima aperto notte 12.6 Barometro 752
Stato Atmosferico. Vario Piovoso
Vento pressione Stazionario

6 GIUGNO 1893.

IERI: Vario - Pioggia
Temperatura: Massima 24.4 Minima 11.4
Media 17.644 Acqua caduta m|m 4 Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Giugno 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.8	leva ore	0.31 a
Passa al meridiano	11.55.27	tramonta	11.22 a
Tramonta » »	7.43	età giorni	2.26
Fenomeni			

I funebri solennissimi di Mons. Giuseppe Scarsini.

Noi lo abbiamo notato altre volte, e con nostro conforto: la virtù, sebbene, per sua natura modesta, operante in secreto e senza fasti vani, pure dai cittadini tutti è grandemente apprezzata; e il virtuoso, qualunque officio ricopra, è tenuto, vivente, in onoranza e alla sua morte rimpianto con lagrime sincere e benedetto e con solennità straordinaria accompagnato a quel triste regno dei morti ov' è sepolta la parte più viva del cuore di noi che sopravviviamo.

Il parroco delle Grazie, monsignor Giuseppe Scarsini, come dice una iscrizione posta internamente sulla porticina di sinistra onde si accede al Santuario, fu *nobile esempio di vero cittadino di ottimo sacerdote.* Di lui ricordiamo un atto bellissimo. Il 15 di gennaio 1867, nella Chiesa delle Grazie, fu celebrata una solenne officiatura in suffragio dei cittadini morti per la nostra Patria diletta nel 1848 49. Si era avuta qualche divergenza, prima, tra i superstiti di quegli anni memorandi ed i reduci dalle battaglie combattute gloriosamente dall'Eroe immortale: i garibaldini volevano celebrare la funzione in Piazza d'Armi; i veterani del 48 49, nel Tempio.

Laonde questi ultimi, non potendo cogli altri accordarsi, decisero far celebrare la Messa a loro spese e per loro conto. E la Chiesa fu parata a lutto; si eresse un catafalco grandioso; la messa di esequie fu celebrata con la maggiore solennità. Monsignor Scarsini, alla commissione che gli si presentò per chiedergli quelle pietose preci, disse: considerare un regalo il poter anch'egli fare qualche cosa per quei poveri morti: accettare riconoscente. E non volle neppure un centesimo, nè per le spese degli addobbi e nè per quelle della musica e dei cantori.

E di Lui ricordiamo altri bellissimi atti di pietà, che il suo amore per la nostra Italia confermano. La sua carità inesauribile esercitava Egli di preferenza coi veterani e coi reduci poveri: ad un sottufficiale, mentre aspettava che gli venisse accordata la pensione, assegnò una mensilità di lire dieci; ad un reduce garibaldino ammalato portava ogni giorno, con la parola confortatrice, sussidi in danaro; e nelle sue visite frequenti alla Casa di Ricovero, qualche superstite povero e cadente delle patrie battaglie sovveniva con larga pietà.

Cappellano — da più che un trentennio — dell' Ospitale militare, fu sempre amato dagli ammalati per l' affetto paterno che loro dimostrava anche a fatti. Nel 1866 prestò affettuosissime cure ai feriti. Per ciò i comandanti dei vari reggimenti che stanziarono nella nostra città lo avevano in reverenza, che oggi, nella funebre cerimonia, fu solennemente affermata, per gentile pensiero dell' illustre generale Mathieu comandante il presidio: un cui ordine del giorno invitava i colonnelli dei reggimenti qui di sede e del Distretto, gli ufficiali di stato maggiore, i medici militari a tributare condegni onori all'Estinto.

—

La maestosa facciata del tempio è parata a lutto: due grande croci nere su campo bianco son poste sulle pareti degli intercolunnii dell' ingresso principale, e all' intorno larghe fascie di nero. Sul frontone, sopra la porta, leggesi l' epitafio:

Figli desolati
accorrete a tributare l' estreme esequie
al vostro affettuosissimo padre
al caro estinto
Mons. GIUSEPPE SCARSINI

E nel centro della croce, a destra, questa epigrafe:

Mons. GIUSEPPE SCARSINI
lustro e decoro di questa parrocchia
che per trent' anni resse
conciliando i doveri di sacerdote e di cittadino
avendo sempre un conforto
un aiuto pei sofferenti.
Memori di sue doti
i parrocchiani dolenti rimpiangono.

A sinistra:

Alla cara memoria del compianto
monsignor
GIUSEPPE SCARSINI
degnissimo e munificentissimo parroco
della Chiesa della B. V. delle Grazie
i parrocchiani riconoscenti.

Il Tempio è avvolto nella penombra. Su tutti gli altari ardono i ceri. Le sacre immagini sono scoperte. Funebri colonnami pendono alle pareti. In fondo alle navata centrale sorge il negro catafalco, intorno a cui fiammeggiano molte lampade. Piante di sempreverdi sono disposte ai lati; e pianticelle adornano i vari piani del catafalco. Abbrunate le pareti del coro; abbrunati i ceri degli altari laterali.

Ai quattro angoli della Chiesa si leggono queste iscrizioni: *Caro a Dio e agli uomini la sua memoria sarà in eterna benedizione — Lasciò alla Chiesa esempi di pietà luminosa — Nobile esempio di vero cittadino, di ottimo sacerdote — Il Clero ed il Popolo che furo a Te giusti sempre ricorderanno le tue virtù.*

Nel coro, a destra: *Il nostro pianto non sarà consolato sì presto* —; a sinistra: *Non poteva essere degnamente meritato se non in cielo.*

Sul catafalco, altre quattro iscrizioni latine, ricordanti le virtù dell' *ottimo Pastore*, del *Padre dolcissimo*, della *grande anima* Sua, del *piissimo sacerdote.*

—

Il funebre corteo lentamente s'incammina tra una folla di popolo, e percorre tutte le vie della Parrocchia. Precede il Crocefisso; viene poscia il confalone dell' Istituto Tomadini, cui seguono gli orfanelli disposti in doppia fila. E dietro questi, le bambine delle Scuole elementari alle Grazie, bianco-vestite, accompagnate dalle maestre. Poi, sedici fraterne delle varie parocchie della città; la fanfara dell' Istituto Tomadini; gli orfani dell' Istituto Renati; i confratelli del Santissimo, in cappa rossa; la banda musicale mandata a spese dei parrocchiani; una gigantesca corona di fiori freschi assai bene lavorata dall' orto Agrario, con ricchi nastri neri e suvvi la dedica: *i parrocchiani al loro pastore*: la portavano tre parrocchiani dietro cui venivano alcuni altri dei medesimi; trentaun sacerdoti, fra i quali tutti i parrochi della città: funzionante, mons. Pietro Novelli parroco del Redentore; il carro di primissima classe portante la venerata salma. Ai lati, procedevano i fabbricieri e alcuni maggiorenti della Parrocchia.

Seguivano il feretro: il generale cav. Mathieu, i tre colonnelli: del reggimento cavalleria, cav. Gerbaix De Sonnaz, del 35.o fanteria Garetto Garetti e del 30.o Distretto cav. Dupupet; tutti gli ufficiali dello Stato maggiore: maggiore Pizzati del 35.o regg., maggiore Chiussi del Distretto, maggiore medico Celli direttore dell' Ospitale; il capitano Marcotti del Distretto; il capitano aiutante maggiore in prima marchese Raymondi del regg. Cavalleria Lucca; una rappresentanza di capitani e ufficiali di tutte le armi, tutti in grande tenuta; i rappresentanti dell'Orfanotrofio Renati, della Casa di Ricovero, della Congregazione di Carità: prof. comm. Giulio Andrea Pirona, conte A. Di Trento, signor Luigi Micoli Toscano, dott. Daniele Vatri, dott. G. B. Romano; moltissimi conoscenti ed amici del compianto: il capostazione, il conte comm. Giovanni Gropplero, ecc.; uno stuolo numerosissimo di parrocchiani; una fila non meno numerosa di donne della Parrocchia, fra cui le suore del disciolto convento di Santa Chiara: tutte le donne portavano torci o ceri accesi, meno le ultime, forse le più povere, le beneficate dall' Estinto.

Per le vie dove la mesta processione funebre passò, i negozi chiusi; le finestre adorne con drappi bianchi e neri; i muri e le porte delle case portanti le epigrafi che abbiamo riprodotto più sopra, e l'annuncio doloroso ch'era morto il Pastore, il Padre.
estinto.

Popolo affollato, dovunque: per le vie, alle finestre delle case, sulla Riva di Piazza d' Armi, sulla gradinata che adduce al Tempio.

Quando il funebre corteo entra nel tempio vasto, la folla si pigia dovunque. Il feretro è deposto nel catafalco. I signori ufficiali prendono posto alla destra del coro; di fronte, i sacerdoti officianti. Si celebra una messa funebre a doppia orchestra.

L'orazione funebre fu pronunciata da mons. Novelli: breve ma bella, efficace, commovente.

—

Così, in quel tempio sontuoso abbellito con le grazie dell' arte mercè l' affetto suo illuminato e pio, Monsignore Scarsini ha dai suoi compagni in sacerdozio le preci funerarie che tante volte, per tanti altri morti, egli stesso intuonò; dagli ufficiali, una solenne attestazione di riconoscenza, che prova come un degno sacerdote sia venerato pur da chi cinge la spada e giurò di brandirla in difesa e per l' integrità della Patria; dal popolo commosso e dolente un tributo di filiale pietà, in testimonio che il cuore ottimo e generoso trova rispondenza di affetti, come fra i ricchi e potenti, anche fra gli umili e poveri.

—

L'accompagnamento al Cimitero seguì verso le undici, con numeroso popolo. Funzionava il parroco del Carmine, sacerdote Agostino Danielis.

In Tribunale

Bassi Giuseppe fu Mattia di Moruzzo, Rodaro Antonio di Domenico di Spessa contrabbandieri: il primo fu condannato a lire 604.72, condanato per l' articolo 4.o del decreto 22 aprile 1893; e il secondo venne assolto.

Pellegrini Girolamo di Osoppo per contrabbando: estinta l' azione penale per l' amnistia.

Brollo Francesco di Artegna, per contrabbando, fu condannato alla multa di lire 82, alla detenzione per giorni 20, al confino per mesi tre in Brugnera.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Mons.r Scarsini Don Giuseppe

Fratelli Dorta L. 2, Del Giudice Pietro L. 2.

di Peressinotti Ferdelgilda

Zoccolari Teresa L. 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.50 Marchi a 128 — — Napoleoni a 20.80. Sterline a 26.18.

Biblioteca civica.

Dono degli autori. Zahn, libro dei luoghi della Stiria nel Medio Evo, Vienna 1893 — Braidotti dott. Federico, Udine antica scomparsa, Udine, 1892 — Billiani Luigi, Un sigillo vescovile e la consacrazione del duomo di Venzone, Udine 1892 — Tellini dott. Achille, Le Nummuliti della Majella negli Abruzzi, Roma, 1891 — Idem, L' anfiteatro morenico di Vittorio nella provincia di Treviso, Roma, 1893 — Idem, Biografia di Guglielmo Terrigi, di Achille De Zigno e di Felice Giordano, Roma, 1893 — Asti ing. Domenico, Nuovo ponte sul torrente Cellina, Milano, 1892 — Fracassetti Libero, Commemorazione di Giuseppe Garibaldi, Udine, 1892 — Baldissera don Valentino, L'ancona dell' antico atar maggiore, il coro e l' abside della chiesa arcipretale di Gemona, Gemona, 1892 — Tellini, Le nuove carte topografiche del Friuli pubblicate dall' Istituto Geografico militare, Udine 1893 Idem, Sulle traccie lasciate dal ramo orientale dell' antico ghiacciaio del fiume Piave, Roma, 1893. — Nallino Carlo Alfonso, Il valore metrico del grado di meridiano secondo i Geografi Arabi, Tor. 1893. Mantica, I forni rurali in Friuli — Necrologia di Alberto Levi — Cucine economiche, Udine 1892-93 — Franzolini, Cuore, Udine, 1893 — Pico Emilio, Notizie sulla Biblioteca e sul Gabinetto di lettura della Società Alpina friulana, Udine 1893 — Occioni-Bonaffons, Un episodio di storia ecclesiastica Concordiese, Venezia 1893 — Marinelli, Concetti e limiti della Geografia, Roma, 1893. — Valentinis co. Augusto, Antichità Altinati, Venezia 1893 — Di Prampero co. Ant. Relazione per autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere il limite legale della sovrimposta ai tributi diretti, Roma, 1893 — Vallon G. Contribuzioni allo studio sopra alcuni uccelli delle nostre paludi e della marina, Trieste 1893 — Pennato, Voce e parola — Igiene del cuore, Trieste, 1892-93 — Puppati ing. Girolamo, Progetto di massima per provvedere d' acqua potabile gli abitanti del territorio esterno del Comune di Udine — Rendiconto morale tecnico-economico del nuovo acquedotto della città di Udine a tutto 1892, Udine 1893.

Donarono opuscoli i signori: Comm. G. A. Pirona, dott. C. Morossi, prof. Loschi, dott. V. Joppi, prof. Mantovani, dott. G. B. Romano opuscoli 52 — De Toni G. B. prof. Luschin, Società Alighieri, Camera di Commercio, mons. E. Degani, G. Seitz, Filipponi Riccardo, prof. Antonibon Giulio, e sig. G. B. Tellini.

Contrasti.

Un ricco malato odia la vita e detesta l' esistenza, un misero pastore in pieno vigore la trova deliziosa e nella sua miseria ama e spera. Tanto è preziosa la salute! Lo dica chi l' ha perduta E' dunque del più vitale interesse di conservarla, e di prevenire lo sviluppo delle gravi infermità. La tisi, molti vizi organici, i mali della pelle, l' emorroidi e tutte quelle altre infinite infermità che provengono da sangue alterato, si possono prevenire, distruggendo in tempo gli elementi eterogenei in esso sviluppatisi. *Principii obsta.* E' constatato che il sangue si altera per l' esistenza dei parassiti, (piccolissimi esseri che vivono a sue spese) sieno di natura erpetica, scrofolosa, ecc. Un mezzo infallibile per distruggerli è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, inventato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma il più potente antiparassitario, conosciuto ai nostri giorni, e per queste sue virtù s' ebbe le più alte onorificenze consentite alla scienza — Presso l' inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola L. 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0 70 per l' affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della Seta.

Milano 5 giugno.

Come è succeduto oggi, e come succederà probabilmente fino a raccolta bozzoli finito, il mercato della seta non ha offerto che un interesse affatto secondario.

Le rimanenze attuali sono tanto minime quali non lo furono da parecchi anni in quà, e danno poco fastidio a chi le possiede. Visto però le ricerche abbastanza numerose esistenti, forse qualche transazione di più si sarebbe potuto fare, se le offerte fossero state all' altezza dei corsi di giornata; i compratori invece visano a fare il ribasso, ciò che rende, con ragione, la maggior parte degli affari infattibili Le notizie bacologiche sono sempre eccellenti e lasciano sperare un pieno raccolto; aggiungiamo però subito che questo non è per anco fatto e che potrebbero ancora manifestarsi delle oscillazioni nel quantitativo. I prezzi praticati su diversi mercati per le poche primizie bozzoli, si aggirano nelle medie da L. 4,70 a 4,90 al chilogramma.

Mercato della foglia.

In bacchetta da L 5.— a 11.— il quint.
spogliata » 6.— » 10. »

Ufficiali che saranno collocati in aspettativa o sospesi.

L'Esercito dice che saranno collocati in aspettativa o sospesi dall' impiego gli ufficiali uniti col solo matrimonio religioso, i quali dichiararono la loro posizione irregolare alla vigilia delle nozze d' argento, sperando in una amnistia.

Scoppio di una polveriera.

Novara, 6. Oggi alle 3 30 scoppiarono due casotti della polveriera di Terdobbiate. Vi sono tre vittime.

Un ministro avvelenato in Russia.

Si ha da Pietroburgo che il ministro dell' interno Durnow fu avvelenato durante un pranzo.

Venne salvato dalle pronte cure della scienza, ma avrà una lunga convalescenza.

Si fecero molti arresti.

L'estradizione di Cornelio Herz.

La Francia rinnovò la domanda per l' estradizione di Cornelio Herz. L' Inghilterra rispose che lo farà nuovamente visitare dai medici.

Risulterebbe che Herz esce frequentemente in carrozza.

Notizie telegrafiche.

Straripamento di fiumi.

Leopoli, 6. In seguito a pioggie continuate, la maggior parte dei fiumi della Galizia e delle Bucovina straripano inondando gran parte del paese, cagionando grandi danni a vie, a ponti ed a campagne.

L' „Home rule".

Londra, 6. (*Comuni.*) Si respinge con 291 voti contro 455 l' emendamente di Gerald e Balfour secondo cui il parlamento irlandese non potrà decidere circa il modo di procedere per la nomina di giudici e magistrati.

Le stragi di un medico.

Bruxelles, 6 A Gand il dottor Jacquemin subitamente impazzito, uccise sua moglie, poi corso nell' anticamera dove lo attendevano molti ammalati li prese a revolverate ferendoli gravemente, quindi si suicidò con un colpo di rivoltella alla bocca.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoate Street. **LE INSERZIONI**

Si VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè Coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **SURROGATI** di Caffè

RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITA' MEDICHE
Industria brevettata in Italia e in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.
Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Balle, Lipsia, Hannover, Schevemingen, ecc.

Compagnia Italiana di Caffè - Malto

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini 7

Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e a Parigi.

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari
Vendita per la provincia di Udine presso i Sigg.ri **Fratelli Dorta** — *Udine*

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» » 1/4 » 50 »
» » 100 grammi 20 »

TUTTE
LE MADRI AFFETTUOSE
somministrano
al
LORO BAMBINI
IL
Caffè - Malto Kneipp
SALUTE - GUSTO
ECONOMIA

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: Francesco Comelli — G. Girolami — Minisini — A. Fabris. — In PALMANOVA: G. Marni — In S. DANIELE del FRIULI: Fratelli Corradini.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza delicata, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri. Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

BOLOGNA - Via S. Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia e dall'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia, al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, LIRE 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE. 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

CHINA-CHINA
ALLA NOCE VOMICA
ARSENICALE

POMELLO

Specialità preparaz. della Farm POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia ne l'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI e RACHITISMO, nella SCROFOLA, ne la *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria** nella *Spermatorrea*, nell'**Impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire l gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richieste.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica

Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato sì eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore réclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La **Farina lattea Italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura o deperiti per malattie.

Marca di Fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti - F. Comelli Fratelli Dorta F. Minisini - G. Filippuzzi - Angelo Fabris ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** Farine lattee d'altre fabbriche.

dono delle L.L. M.M. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

G L O R I A liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.